



**2016/2224(INI)**

13.7.2017

## **PARERE**

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione giuridica

sulle misure legittime a tutela degli autori di segnalazioni di irregolarità che agiscono nell'interesse pubblico, quando divulgano informazioni riservate di imprese e organismi pubblici  
(2016/2224(INI))

Relatore per parere: David Casa



## SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il ruolo degli autori di segnalazioni di irregolarità nel settore pubblico come in quello privato consiste nell'aiutare a far emergere, scoraggiare e prevenire gli atti illeciti, quali la cattiva gestione, la frode e la corruzione, contribuendo in tal modo a promuovere i diritti umani, lo Stato di diritto, la libertà di espressione la trasparenza e la responsabilità democratica nonché i diritti dei lavoratori; che spesso gli autori di segnalazioni di irregolarità sono lavoratori vincolati da un rapporto di lavoro che dipendono dal proprio stipendio quale mezzo di sostentamento;
- B. considerando che l'importanza della protezione degli autori di segnalazioni di irregolarità è stata riconosciuta da tutti i principali strumenti internazionali in materia di corruzione e che sono state stabilite norme a loro riguardo dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), dalla raccomandazione del Consiglio d'Europa (CM(Rec(2014)7) e dalla raccomandazione dell'OCSE del 2009 contro la corruzione;
- C. considerando che le recenti massicce fughe di notizie che hanno messo in luce situazioni di corruzione, come nelle vicende Panama Papers e SwissLeaks, e la divulgazione dell'aggiramento e delle violazioni di norme di diritto del lavoro che portano in taluni casi a lavoro precario, confermano l'importanza del ruolo esercitato dagli autori di segnalazioni di irregolarità nel difendere il pubblico interesse; che oggi in Europa gli autori di segnalazioni di irregolarità non sono sufficientemente tutelati o riconosciuti;
- D. considerando che sono spesso emerse preoccupazioni riguardo al fatto che gli autori di segnalazioni di irregolarità che agiscono nel pubblico interesse sono esposti ad atteggiamenti ostili, vessatori, intimidatori e di esclusione sul luogo di lavoro, ad ostacoli al futuro impiego, alla perdita dei mezzi di sostentamento e spesso anche a gravi minacce per i propri familiari e colleghi; che i timori di ritorsioni possono avere un effetto deterrente sugli autori di segnalazioni di irregolarità, compromettendo in tal modo l'interesse pubblico;
- E. considerando che sul luogo di lavoro deve essere favorito un ambiente che consenta alle persone di sentirsi sicure di poter esprimere preoccupazioni riguardo ai potenziali casi di illeciti come inadempienze, cattiva condotta, cattiva gestione, frode o attività illecita; che è estremamente importante promuovere la giusta cultura in cui le persone si sentano in grado di segnalare problematiche senza il timore di rappresaglie che potrebbero compromettere la loro attuale e futura situazione occupazionale;
- F. considerando che l'obiettivo delle segnalazioni dovrebbe essere quello di denunciare atti che costituiscono una minaccia per il pubblico interesse, una violazione della legge o qualsiasi altro caso di irregolarità o cattiva condotta;
- G. considerando che alcuni Stati membri dispongono già di leggi a tutela degli autori di segnalazioni di irregolarità, mentre altri no, il che limita o pregiudica la tutela di chi segnala irregolarità nel territorio dell'UE; che tale aspetto è particolarmente significativo

in caso di implicazioni transfrontaliere o paneuropee; che ciò crea incertezza giuridica;

- H. considerando che, siccome l'esistenza di un quadro giuridico nazionale a tutela degli autori di segnalazioni di irregolarità non sempre garantisce la corretta attuazione e l'efficacia della loro protezione, è essenziale che gli Stati membri garantiscano il rispetto della legislazione nazionale vigente a tutela degli autori di segnalazioni di irregolarità;
- I. considerando che la corruzione è un problema grave cui è esposta oggigiorno l'Unione europea, in quanto può far sì che i governi non riescano a proteggere la popolazione, i lavoratori, lo Stato di diritto e l'economia, e determinare un degrado delle istituzioni e dei servizi pubblici, della crescita economica e della competitività in vari settori, provocando una perdita di fiducia nella trasparenza e nella responsabilità democratica delle istituzioni e delle industrie pubbliche e private; che, secondo le stime, la corruzione costa all'economia dell'Unione 120 miliardi di euro l'anno ovvero l'1 % del PIL dell'UE;
- J. considerando che l'intelligence economica può essere di natura transfrontaliera e che gli autori di segnalazioni di irregolarità svolgono un ruolo fondamentale nel far luce sulle attività illegali effettuate in altri paesi contro gli interessi economici nazionali;
- K. osserva che gli autori di segnalazioni di irregolarità sono fondamentali anche per individuare errori, sfide o problemi all'interno di un'organizzazione sin dalle prime fasi; che, se tale pratica è rispettata, può esistere una cultura organizzativa fondata sull'apprendimento dagli errori; che, all'interno di talune organizzazioni e di alcuni Stati membri, ciò ha indotto a incentivare la segnalazione degli errori, determinando pertanto un cambiamento a livello organizzativo;
1. chiede che si agisca per cambiare la percezione pubblica degli autori di segnalazioni di irregolarità, in modo particolare da parte dei politici, dei datori di lavoro e dei media, mettendone in evidenza il ruolo positivo quali meccanismi di allerta precoce e di dissuasione per evidenziare e prevenire abusi e corruzione e come meccanismo di responsabilità per consentire il controllo pubblico dei governi e delle imprese;
  2. accoglie con favore la raccomandazione del Consiglio d'Europa sul campo d'applicazione di un quadro europeo per la tutela degli autori di segnalazioni di irregolarità, che dovrebbe riguardare tutti coloro che lavorano nel settore pubblico e privato, indipendentemente dalla natura del loro rapporto di lavoro e dal fatto che si tratti o meno di lavoro retribuito;
  3. chiede alla Commissione, analizzata la base giuridica, consultate le parti sociali e nel rispetto del principio di sussidiarietà, di elaborare una proposta legislativa o giuridica sugli autori di segnalazioni di irregolarità; chiede misure efficaci per tutelare gli autori di segnalazioni di irregolarità che individuano e denunciano in buona fede atti illeciti nel pubblico interesse, dalle forme di trattamento iniquo in ambito lavorativo, alle ritorsioni e alla responsabilità penale e civile; sottolinea l'importanza di assicurare l'anonimato degli autori di segnalazioni di irregolarità e la riservatezza del processo;
  4. evidenzia il rischio che i lavoratori autori di segnalazioni di irregolarità siano esclusi dalla progressione di carriera, perdano il lavoro, subiscano rappresaglie da parte dei colleghi sul luogo di lavoro, nonché l'effetto scoraggiante, minatorio e psicologicamente devastante nel lungo periodo che ciò può avere su chi sia confrontato ad atti illeciti; sottolinea che gli autori di segnalazioni di irregolarità agiscono in una situazione di forte rischio a livello

personale e professionale e di solito ne pagano le conseguenze a entrambi i livelli; sottolinea pertanto che la definizione di "autore di segnalazioni di irregolarità" andrebbe applicata al maggior numero possibile di categorie di lavoratori, compresi i dipendenti in attività e gli ex dipendenti, come pure i tirocinanti, gli apprendisti e altri ancora;

5. ricorda l'importanza di ideare strumenti per vietare e bandire ogni forma di rappresaglia, come molestie o altri trattamenti punitivi o discriminatori, compreso l'intervento nei confronti di colleghi o familiari a seguito della rivelazione delle informazioni;
6. sottolinea che gli autori di segnalazioni di irregolarità e i loro familiari che rischiano la vita o l'incolumità devono aver diritto a una tutela efficace e adeguata e ad agire, se necessario, attraverso i tribunali;
7. sottolinea che gli autori di segnalazioni di irregolarità sono una fonte importante di informazioni per il giornalismo investigativo e invita gli Stati membri a garantire che il diritto dei giornalisti e l'identità degli autori di segnalazioni di irregolarità che agiscono in buona fede siano efficacemente e giuridicamente tutelati nei casi in cui le accuse si dimostrino fondate; sottolinea che, qualora i giornalisti stessi siano la fonte, dovrebbero essere altresì protetti e che le autorità in entrambi i casi dovrebbero astenersi dal ricorrere alla sorveglianza;
8. ritiene che l'onere della prova dovrebbe incombere al datore di lavoro, il quale deve dimostrare chiaramente che qualsiasi misura adottata nei confronti di un dipendente non era in alcun modo connessa a quanto divulgato dall'autore della segnalazione;
9. esorta i datori di lavoro, i rappresentanti dei lavoratori e le autorità a istituire canali efficaci attraverso i quali segnalare e divulgare le irregolarità, ad agire rapidamente in merito alle informazioni loro riferite, dopo accurata verifica, e ad informare in via d'urgenza tutte le parti, le agenzie e le istituzioni interessate in merito ad eventuali illegalità o illeciti;
10. ricorda che è necessario garantire la certezza giuridica necessaria e la tutela in tutta l'Unione a coloro che segnalano illeciti accertati sia nel settore pubblico che nel settore privato;
11. ricorda che ogni futuro quadro normativo dovrà tenere conto delle regole, dei diritti e dei doveri che disciplinano l'occupazione e influiscono su di essa; sottolinea inoltre che ciò dovrebbe coinvolgere le parti sociali e rispettare i contratti collettivi di lavoro;
12. ricorda che, previa attenta verifica e in caso di false accuse compiute in malafede, i responsabili devono essere chiamati a rispondere;
13. sollecita le autorità a stabilire misure che prevedano l'obbligo di strumenti intesi a organizzare la ricezione e la gestione delle segnalazioni, sia presso i datori di lavoro che presso le autorità interessate.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

|  |  |
|--|--|
| <b>Approvazione</b>  | 12.7.2017  |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 50<br>-: 0<br>0: 2  |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | Guillaume Balas, Tiziana Beghin, Brando Benifei, Enrique Calvet Chambon, David Casa, Ole Christensen, Martina Dlabajová, Lampros Fountoulis, Elena Gentile, Arne Gericke, Marian Harkin, Czesław Hoc, Danuta Jazłowiecka, Agnes Jongerius, Rina Ronja Kari, Jan Keller, Adam Kósa, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Jean Lambert, Jérôme Lavrilleux, Patrick Le Hyaric, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Javi López, Thomas Mann, Dominique Martin, Anthea McIntyre, Joëlle Mélin, Elisabeth Morin-Chartier, Marek Plura, Terry Reintke, Robert Rochefort, Claude Rolin, Sven Schulze, Siôn Simon, Romana Tomc, Yana Toom, Marita Ulvskog, Renate Weber, Tatjana Ždanoka, Jana Žitňanská |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Maria Arena, Lynn Boylan, Tania González Peñas, Marju Lauristin, Paloma López Bermejo, Anne Sander, Joachim Schuster, Csaba Sógor, Helga Stevens, Flavio Zanonato  |
| <b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | Andrejs Mamikins   |

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

| 50        | +   |
|-----------|---|
| ALDE      | Enrique Calvet Chambon, Martina Dlabajová, Marian Harkin, Robert Rochefort, Yana Toom, Renate Weber   |
| ECR       | Arne Gericke, Czesław Hoc, Anthea McIntyre, Helga Stevens, Jana Žitňanská   |
| EFDD      | Tiziana Beghin  |
| GUE/NGL   | Lynn Boylan, Tania González Peñas, Rina Ronja Kari, Patrick Le Hyaric, Paloma López Bermejo   |
| NI        | Lampros Fountoulis  |
| PPE       | David Casa, Danuta Jazłowiecka, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Ádám Kósa, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Marek Plura, Claude Rolin, Anne Sander, Sven Schulze, Csaba Sógor, Romana Tomc |
| S&D       | Maria Arena, Guillaume Balas, Brando Benifei, Ole Christensen, Elena Gentile, Agnes Jongerius, Jan Keller, Marju Lauristin, Javi López, Andrejs Mamikins, Joachim Schuster, Siôn Simon, Marita Ulvskog, Flavio Zanonato                                   |
| VERTS/ALE | Jean Lambert, Terry Reintke, Tatjana Ždanoka  |

| 0 | - |
|---|---|
|   |   |

| 2   | 0                              |
|-----|--------------------------------|
| ENF | Dominique Martin, Joëlle Mélin |

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti